

Aggiornamenti di Igiene Urbana e Controllo Farmacologico nel Colombo di Città

Ciclo organizzato dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Parma il 15.3.03, Facoltà di Medicina Veterinaria

Messina il 4.4.03, Facoltà di Medicina Veterinaria

Roma il 16.5.03, Istituto Zooprofilattico

IL CONTROLLO NUMERICO E RIPRODUTTIVO DELLE POPOLAZIONI DI COLOMBI

Mauro Ferri

medico veterinario, ASL Modena, Servizio Veterinario, UO di Sassuolo

m.ferri@ausl.mo.it

esperto ed istruttore faunistico

Abstract dell'intervento *(proiezione di slides)*

Le comunità rurali ed urbane di Colombi sono spesso all'attenzione dell'opinione pubblica e delle amministrazioni per il loro impatto su aspetti igienico-ambientali, artistici e produttivi, sia industriali che agricolo-zootecnici. Gli anni '80 sono stati caratterizzati da una serie di provvedimenti adottati da amministrazioni locali intenzionate a catturare ed abbattere i piccioni nelle aree esposte ai problemi di sovrappopolamento, provocando però concordi e negativi pronunciamenti di giurisprudenza, improntati alla cautela ed alla tutela di queste comunità animali, almeno fino ad una nota sentenza che nel 1988 introdusse un'importante considerazione sullo stato giuridico dei colombi quando ne sia accertabile lo stato di provenienza domestica. In ambito tecnico una svolta è registrata soprattutto nel 1989, con l'edizione del Documento Tecnico n. 6, col quale l'allora Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina rimarcò la necessità di in un approccio organico per l'individuazione di soluzioni differenziate ed adatte per ogni specifico caso. L'attenzione per le strategie ed i mezzi per la prevenzione e la limitazione, degli insediamenti riproduttivi di colombi, hanno avuto nell'ultimo decennio un forte impulso e ciò ha permesso di migliorare l'approccio al problema, con maggior riguardo sia verso gli aspetti "sociali" che verso quelli "naturalistico-ambientali" e tale percorso necessita un'ulteriore attenzione, soprattutto ora che in alcune regioni si è accentuato soprattutto l'aspetto di tutela delle produzioni agricole. L'assunzione di una strategia di controllo demografico, farmacologico, delle colonie presenti su aree urbane pubbliche e private, unita all'adozione di tecniche di dissuasione, rappresenta pertanto una forma avanzata di approccio e capace di assicurare risposte concrete non solo in ambito urbano ma anche in ambito industriale e rurale dove pure sono legalmente possibili approcci ulteriori (abbattimenti, catture) spesso enfatizzati (e realizzati) quale <metodo sovrano> benché notoriamente non possano conseguire risultati nel periodo medio-lungo, soprattutto quando sono svincolati dall'attuazione di piani di controllo demografico progettati e realizzati per aree vaste, comprensive sia delle problematiche urbane che rurali.